GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — MARTEDI' 7 MAGGIO — NUM. 107

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri continuò la discussione sul trattato di commercio colla Francia, a cui presero parte i senatori Pepoli Gioachino, Finali, Pantaleoni e il relatore senatore Brioschi che si riservò di continuare il suo discorso nella seduta successiva.

Il senatore Lampertico promosse pure una dichiarazione del Ministro delle Finanze per la fissazione prossima di un giorno in cui abbia luogo l'interpellanza precedentemente annunziata sopra l'istituzione del Ministero del Tesoro.

Nella stessa tornata venne inoltre annunziata una interpellanza che intende di fare il senatore Finali al Ministro di Grazia e Giustizia intorno all'esecuzione della legge 19 giugno 1873 sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico in rapporto ai diritti della città di Roma.

Prestò altresì giuramento il nuovo senatore commendatore Malusardi.

Commissari nominati nell'adunanza degli Uffizi del giorno 4 maggio 1878, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Istituzione di un'Accademia navale in Livorno (N. 3):

Ufficio 1°, senatore Berti — Ufficio 2°, senatore Angioletti — Ufficio 3°, senatore Duchoquè — Ufficio 4°, senatore Corsi Luigi — Ufficio 5°, senatore Cannizzaro (relatore).

Trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra l'Italia e la Grecia (N. 5):

Ufficio 1°, senatore Finali — Ufficio 2°, senatore Artom — Ufficio 3°, senatore Manzoni — Ufficio 4°, senatore Serra F. M. — Ufficio 5°, senatore Mamiani (relatore).

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, approvati che furono a scrutinio segreto i tre disegni di legge che erano stati discussi nella seduta precedente, vennero svolte: dal deputato Martini la sua interrogazione intorno all'insegnamento religioso nelle scuole elementari; alla quale rispose il Ministro della Pubblica Istruzione: e dal deputato Nicotera la sua interpellanza sul contegno tenuto dal Governo di fronte al Congresso repubblicano adunatosi in Roma e di fronte a ciò che accadde a Porta San Pancrazio il 30 dello scorso aprile.

A questa interpellanza risposero con schiarimenti e giustificazioni della condotta del Governo il Presidente del Consiglio e i Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Umana al Ministro di Grazia e Giustizia sui requisiti e sulle condizioni dei medici chiamati a somministrare i lumi della scienza nell'amministrazione della giustizia penale.

La Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti di Colombia, riunita in Bogota, ha, in occasione della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera dei Rappresentanti del Popolo degli Stati « Uniti di Colombia, facendosi interprete dell'opinione che « rappresenta, nota con dolore nel verbale di questo giorno « (26 febbraio 1878) l'infausta notizia della morte del Re « d'Italia Vittorio Emanuele, sotto la cui direzione si fondò « e consolidò la nazionalità italiana, si estinse il potere tem- « porale dei papi, e si frenarono con mano potente le usur- « pazioni del clero contro la sovranità della Nazione ed i « diritti della società civile. »

LEGGI E DECRETI

Il N. 4359 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 3 gennaio 1878, nº 4254 (Serie 2ª), col quale venne approvato un ruolo normale unico per gli ufficiali dei Musei d'antichità dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento pel servizio dei Musei di antichità dello Stato, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 2. Tutte le disposizioni anteriori, contrarie a quelle contenute nel mentovato regolamento, sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

REGOLAMENTO *pel servizio dei Musei d'antichità dello Stato.*

CAPO I. — *Degli ufficiali dei Musei.*

Art. 1. È affidata al direttore la superiore vigilanza del museo, nonchè il suo incremento scientifico e l'amministrazione dei fondi ad esso assegnati. Spetta a lui solo il carteggiare con le potestà pubbliche e coi privati per tutto ciò che concerne il servizio del museo stesso; nè alcuna spesa potrà farsi senza espressa autorizzazione di lui.

Per l'acquisto dei monumenti egli per altro dovrà domandare preventivamente l'approvazione del ministro, salvo ne'casi urgenti, purchè la spesa da farsi non superi le lire cinquanta.

Art. 2. Il vicedirettore ha le stesse ingerenze nei musei dove non è direttore. Negli altri il vicedirettore rappresenta il direttore legalmente assente, o altrimenti adempie tutti gli incarichi che dal direttore stesso gli vengano affidati.

Art. 3. L'ispettore è il primo consegnatario responsabile di tutta la suppellettile del museo, sia dei monumenti ed oggetti di arte, sia dei libri, arredi ed utensili che esso contenga.

Art. 4. L'ispettore vigila l'andamento del servizio secondo gli ordini del direttore; tiene le chiavi delle collezioni dei magazzini e degli armadi in cui sono custoditi i monumenti, non che quella dell'edifizio del museo.

Art. 5. Sono immediatamente sottoposti all'ispettore gli adiutori, i conservatori, i restauratori, gli uscieri, i portinai e gl'inservienti, e del loro operato egli risponde.

Art. 6. Gli adiutori rappresentano l'ispettore, e ne fanno le veci quando egli è assente dal museo, e ricevono da esso le istruzioni pel buon procedere del servizio.

Art. 7. I conservatori rispondono dell'integrità e custodia dei monumenti, e di ogni altro oggetto esistente nelle rispettive collezioni; in quelle a cui sono assegnati più conservatori, essi rispondono l'uno per l'altro del retto adempimento degli obblighi inerenti al proprio ufficio.

Art. 8. I conservatori sono responsabili della nettezza delle sale, che dovrà farsi dagli inservienti; danno ai visitatori le spiegazioni di cui fossero dimandati; vigilano perchè nessun detrimento sia fatto agli oggetti loro dati in consegna; nè possono allontanarsi dalla collezione senza espressa licenza dell'ispettore.

Art. 9. Il segretario economo, coadiuvato dai vicesegretari, attende ai lavori amministrativi ed al carteggio d'ufficio; riceve e spende i fondi dell'istituto secondo gli ordini del direttore; e rende conto della propria gestione colle norme fissate dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Art. 10. Nei musei dove non sia il segretario economo, ne fa le veci un vicesegretario, salvo per la gestione dei fondi che sarà affidata all'economo di altro istituto che sia in luogo e dipenda dal Ministero.

Art. 11. Uno dei vicesegretari sarà dal direttore incaricato di tenere il protocollo e della spedizione delle carte. Esso sarà responsabile della buona conservazione e registrazione di tutti gli atti e scritture contenute nell'archivio.

Art. 12. Gli uscieri, i portinai e gl'inservienti sono tenuti ad obbedire rigorosamente agli ordini che ricevono dal proprio superiore immediato.

Art. 13. I restauratori, quante volte non sieno occupati in lavori dell'arte loro, presteranno lo stesso servizio degli uscieri.

Art. 14. Nei luoghi dove esiste un Commissariato, questo ha sede nel museo, e tutti gli impiegati di esso sono sottoposti al commissario, che vigila altresì i musei di altre provincie comprese nella giurisdizione che gli fu assegnata.

CAPO II. — *Ammissione al servizio e promozione.*

Art. 15. I posti di commissario, direttore, vicedirettore, ispettore e segretario economo sono conferiti dietro proposta del Ministro. Quelli di adiutore, conservatore e vicesegretario sono dati per concorso. Le nomine di usciere, portinaio ed inserviente hanno luogo sulla proposta dei capi dei rispettivi Istituti. Il posto di restauratore viene conferito dietro esperimento d'idoneità nell'aspirante al genere di lavoro ch'ei dovrà eseguire.

Art. 16. Per concorrere al posto di adiutore occorre la laurea in lettere, e sostenere due prove, l'una scritta, l'altra orale, nelle seguenti materie:

a) Letteratura antica;
b) Storia dell'arte antica;
c) Epigrafia o numismatica.

Art. 17. Gli aspiranti al posto di conservatore dovranno presentare la licenza liceale, e sottoporsi ad un esame scritto ed orale sopra una qualsiasi parte delle istituzioni antiquarie.

Art. 18. Pel posto di conservatore della pinacoteca, dove questa faccia parte integrale del museo, oltre la licenza liceale occorrerà un esame scritto sulla storia della pittura.

Art. 19. I concorrenti al posto di vicesegretario dovranno aver conseguita la licenza tecnica o ginnasiale, ed esporsi ad una prova scritta ed orale, che avrà per oggetto:

a) Letteratura italiana;
b) Storia;
c) Geografia;
d) Aritmetica;
e) Calligrafia.

Art. 20. Niuno può esser nominato usciere che non sappia leggere e scrivere correttamente.

Art. 21. Gl'inservienti non dovranno avere età maggiore di anni trenta, e saranno scelti tra coloro che esercitano alcun'arte manuale, utile all'Istituto a cui debbono essere addetti.

Art. 22. Qualunque sia il posto a cui si aspira, è di obbligo il presentare documenti legali dai quali consti essere cittadino italiano, godere buona salute, e non esser mai stato sottoposto a pene correzionali o criminali.

Art. 23. L'ammissione all'impiego s'intenderà sempre avvenuta nell'ultima classe del rispettivo grado.

Art. 24. Il segretario economo dovrà prestare una cauzione in rendita inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, per la somma che sarà determinata dal Ministero.

Art. 25. Tutti gli ufficiali dei musei essendo distinti per gradi e classi, le promozioni fra essi avranno luogo di diritto per anzianità di servizio dall'una all'altra classe, salvo il caso di demeriti per cui l'ufficiale debba essere posposto.

Art. 26. Qualsiasi ufficio prestato nei musei oltre quelli indicati nel ruolo normale unico approvato con Regio decreto 3 gennaio 1878, n. 4254 (Serie 2ª), dovrà essere considerato come temporaneo, nè darà dritto a preferenza nel conferimento degli uffici vacanti.

Capo III. — *Disciplina degli impiegati.*

Art. 27. Tutti gl'impiegati posti alla dipendenza dell'ispettore dovranno portare un segno distintivo, quale sarà prescritto dal Ministero, per essere riconosciuti dal pubblico. Essi si troveranno nel museo un'ora innanzi l'apertura delle gallerie, e segneranno i loro nomi in un foglio di presenza, che dall'ispettore verrà giornalmente rimesso al direttore.

Art. 28. Ai sopradetti impiegati è inibito uscire dal museo durante il tempo prescritto dall'orario, senza il permesso dell'ispettore, e qualunque assenza temporanea verrà considerata come della intera giornata.

Art. 29. L'assenza dall'ufficio, non causata da infermità, se avrà luogo interpolatamente, sarà punita colla ritenuta delle relative giornate di stipendio, e se per otto giorni consecutivi, porterà la perdita di un mese di stipendio.

Art. 30. L'assenza, non giustificata, di un mese sarà tenuta quale volontaria dimissione.

Art. 31. L'assenza cagionata da malattia dovrà essere partecipata all'ispettore, che avrà obbligo di accertarla.

Art. 32. Il direttore farà conoscere al Ministro la condotta degli impiegati durante il servizio, e proporrà le misure disciplinari che crederà opportune, non esclusa la rimozione dall'impiego.

Art. 33. Il direttore potrà accordare fino a cinque giorni di licenza; per un tempo maggiore sarà necessario il permesso del Ministro.

Art. 34. La scortesia e la sconvenienza verso i visitatori, il fumare o il giocare nelle sale, il darsi ad occupazioni che impediscano di vigilare, l'abbandono della sala, la mancanza di rispetto ai superiori, saranno punite con retrocedere il colpevole dal posto occupato nella propria classe. Dopo quattro punizioni per tali mancanze sarà esonerato dall'impiego.

Art. 35. È vietato agli impiegati di fare collezioni o raccolte di oggetti del genere di quelli che si conservano nel museo, sieno originali o riproduzioni, ovvero di farne traffico o procurarne la vendita. Il direttore ha obbligo di riferire al Ministro, se qualcuno di essi contravvenga a tale divieto, proponendo la esonerazione dal servizio del colpevole.

Art. 36. Chiunque chieda o accetti da privati mancie, rimunerazioni o donativi per ragione del servizio, sarà destituito.

Capo IV. — *Conservazione dei monumenti.*

Art. 37. In ciascuno dei musei d'antichità dovrà essere un inventario generale della suppellettile che esso contiene, e cataloghi parziali delle collezioni.

Art. 38. L'inventario generale avrà le seguenti rubriche, ripartite in altrettante colonne:

a) Numero d'ordine;
b) Descrizione dell'oggetto;
c) Provenienza;
d) Data dell'immissione;
e) Collezione a cui appartiene;
f) Osservazioni.

Ove si tratti di oggetti acquistati ne sarà indicato il costo nella colonna *c*).

Art. 39. Il catalogo parziale delle collezioni sarà ripartito anch'esso in rubriche a colonna come segue:

a) Numero d'ordine della collezione;
b) Numero dell'inventario;
c) Descrizione sommaria del monumento;
d) Osservazioni.

Ogni collezione avrà un catalogo a sè.

Art. 40. L'inventario verrà conservato dall'ispettore del museo, e i cataloghi particolari resteranno presso il direttore. L'uno e l'altro, per la parte che rispettivamente li concerne, dovranno curare che inventario e cataloghi sieno tenuti in giorno.

Art. 41. Ciascun oggetto appartenente ad una collezione porterà due numeri, l'uno rispondente a quello dell'inventario generale, l'altro a quello del catalogo particolare della collezione.

Art. 42. Tali numeri si apporranno mediante cartelline di metallo o di talco, essendo espressamente vietato di scrivere, dipingere o incidere numeri, o qualsiasi altro segno, sopra i monumenti.

Art. 43. I monumenti figurati, non chiusi in armadi, porteranno una scritta che spieghi la loro rappresentanza.

Art. 44. Per tutti gli altri conservati in armadi, verrà indicato il genere o la destinazione di essi, mediante una scritta fissata al sommo dell'armadio che li contiene.

Art. 45. Ciascun oggetto dovrà serbare costantemente il luogo e il numero che ebbe in origine, salvo il caso di nuovo ordinamento dell'intera collezione di cui faccia parte.

Art. 46. La consegna delle collezioni sarà fatta dal direttore del museo, sulla scorta dei rispettivi cataloghi, all'ispettore ed agli adiutori, i quali ne rispondono l'uno per l'altro.

Art. 47. L'ispettore e gli adiutori faranno la stessa consegna al conservatore o ai conservatori di ciascuna collezione, i quali risponderanno verso di essi nel modo medesimo degli oggetti ricevuti.

Art. 48. Di ogni consegna sarà steso un particolare atto verbale.

Art. 49. Nel dicembre di ciascun anno si dovrà fare il riscontro generale di tutta quanta la suppellettile del museo. Un atto verbale sottoscritto dagli ufficiali responsabili farà testimonianza dell'eseguito riscontro e delle osservazioni a cui esso possa dare luogo.

Art. 50. Di ciascun atto verbale sarà inviata copia al Ministero.

Art. 51. Nessun restauro potrà farsi ai monumenti senza l'avviso di Commissioni a ciò nominate.

Art. 52. Per la riproduzione dei monumenti restano ferme le prescrizioni del regolamento approvato con R. decreto 7 dicembre 1873, n. 1727 (Serie 2ª).

Art. 53. Affinchè un monumento possa estrarsi dalla collezione a cui appartiene si richiede l'espressa licenza del Ministro.

Art. 54. Nessun monumento potrà essere introdotto nei musei, ove non sia di proprietà assoluta dello Stato.

Art. 55. Ogni museo avrà il suo regolamento interno, che dal direttore verrà sottoposto all'approvazione del Ministro.

Roma, addì 18 aprile 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
F. De Sanctis.

Il Num. 4360 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il bilancio di prima previsione per l'anno 1878 del Ministero di Pubblica Istruzione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo della Biblioteca universitaria di Messina, approvato con R. decreto 25 giugno 1873, n. 1492 (Serie 2ª), è aggiunto un posto di distributore di quarta classe con lo stipendio di lire milledugento annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num. 4361 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e l'annessavi tabella della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Refrontolo per essere separato dalla Sezione principale del Collegio elettorale di Conegliano, ed aggregato a quella di Pieve di Soligo del Collegio medesimo;

Ritenuto che Refrontolo dista da Conegliano sedici chilometri e da Pieve di Soligo soli cinque chilometri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Refrontolo è separato dalla Sezione principale del Collegio elettorale di Conegliano, n. 462, ed aggregato alla Sezione di Pieve di Soligo del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. MDCCCLVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per assicurazioni marittime, sedente in Genova, col nome di *Seconda Fede*, col capitale nominale di lire 200,000 diviso in 20 azioni di lire 10,000 ciascuna, e colla durata di 15 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società per assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominata *Seconda Fede*, sedente in Genova, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del dì 7 febbraio 1878, rogato in Genova dal notaio Pietro Laura al n. 16 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, quale è allegato all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del dì 30 marzo 1878, rogato in Genova dallo stesso notaio al n. 46 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 31 marzo 1878:

Sciarroni Antonino, vicepretore del mandamento di Radicena, nominato pretore del mandamento di Nicotera con lo stipendio di lire 2000;

Migliaccio Giovanni, id. di Briatico, tramutato al mandamento di Squillace coll'incarico di reggere l'ufficio;

Granata Giuseppe, pretore del mandamento di Fiumefreddo Bruzio, tramutato al mandamento di Montalto Uffugo;

Indellicati Francesco Saverio, id. di Grimaldi, id. di Fiumefreddo Bruzio;

Jannuzzi Carmelo, id. di Nocera Tirinese, id. di Grimaldi;

Mellace Giuseppe, id. di Squillace, id. di Strongoli;

Raso Giacomo, id. di Polistena, id. di Rende;

Facciolo Domenico, id. di Sinopoli, id. di Polistena;

Poerio Francesco, id. di Cropani, id. di Briatico;

Moretti Michele, id. di Strongoli, id. di Nocera Tirinese;

Cavaleri Cesare, id. di Bettola, id. di Dongo;

Morandi Giuseppe, id. di Gimigliano, id. di Cesana Torinese;

Buccelli Angelo, id. di Donnaz, id. di Desana;

Bassi Ercole, id. di Aidone, id. di Gabiano;

Ragonese Rosario, id. di Centuripe, id. di Agira;

Fogliani Bartolomeo, id. di Zocca, id. di Novellara;

Festa Michele, vicepretore incaricato di reggere il mandamento di S. Giorgio di Lomellina, tramutato al mandamento di Montiglio con lo stesso incarico durante la mancanza del titolare;

Cantarella Antonio, vicepretore del mandamento di Baldichieri, id. di S. Giorgio di Lomellina id. id.;

Ricco Alfonso, pretore del mandamento di Montiglio, incaricato di reggere la segreteria della procura generale di Catanzaro, id. di Serra San Bruno, continuando nello stesso incarico;

Cappelli Luca, id. di Montefiascone, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° maggio 1878;

Visalli-Muscianisi Antonino, pretore in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi quattro, dal 16 aprile 1878;

Guarini Francesco, id. di Poggiardo, collocato in aspettativa, a sua domanda, per salute per mesi sei, dal 1° aprile 1878;

Buontempi Francesco, pretore del mandamento di Pancalieri, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei, dal 1° maggio 1878;

Lonati Pietro, vicepretore del mandamento di Volta, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Cividale;

Strixioli Mario, uditore giudiziario alla R. procura di Novi Ligure, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Calizzano con l'incarico di reggere l'ufficio;

Tecce-Benigno Salvatore, vicepretore del comune di Atripalda, dispensato da ulteriore servizio;

Canzano Cesare, pretore del mandamento di Caltanissetta, sono accettate le dimissioni date dalla carica;

Terpolilli Pasquale, conciliatore del comune di Fresagrandinaria, rimosso dalla carica;

Ridolfi Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Pontedera;

Zerbotto Giuseppe, id. del 1° mandamento di Verona;

Calogero Giuseppe, id. di Borgia;

Gavassini Carlo, nominato vicepretore del 2° mandamento di Verona;

Angoletta Orlando, id. di Longarone;

Di Giorgio Vito, id. Serracapriola;

De Benedetto Filippo, vicepretore del mandamento di Serracapriola, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Bonavenia-Zampani Gaetano, id. di Arpino, id. id.;

Degli Uberti Vincenzo, uditore applicato al tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Pendino di Napoli.

Bruni cav. Stanislao, consigliere della Corte d'appello di Bologna, nominato presidente di sezione della Corte stessa;

Gigli cav. Giovanni, id. di Trani, id. id.;

Maganza Ambrogio, giudice del tribunale civile e correzionale di Milano, id. vicepresidente dello stesso tribunale;

Maestri cav. Ercole, id. id., id. id.;

Pizzagalli Antonio, id. di Pavia, tramutato in Milano;

Bozzi Angelo, id. di Bergamo, id. id.;

Gandolfi Francesco, id. di Bozzolo, id. di Pavia;

Sessa Ettore, pretore del mandamento di Gallarate, nominato giudice del tribunale di Bozzolo;

Benini Giuseppe, id. di Cremona, id. di Bergamo;

Bronzini Antonio, id. di Codroipo, id. di Pavia;

Rinaldi Rodolfo, giudice del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, tramutato in Siena;

Baldi Ettore, id. di Grosseto, id. in Firenze;

Capoquadri Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Firenze, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Firenze;

Mazzi Giuseppe, id. di S. Miniato, id. di Arezzo;

Miliani Pietro, id. di Prato (Città), id. di Grosseto;

Cecchini Elpidio, id. di Pistoia, 1° mandamento, id. di Rocca San Casciano;

Frassi Antonio, giudice del tribunale civile e correzionale di Ferrara, tramutato in Mantova;

Cortesani Giuseppe, id. di Castrovillari, in aspettativa, confermato in aspettativa per altri tre mesi;

Cassolo cav. Stefano, consigliere in soprannumero della Corte di appello di Torino, collocato a riposo con grado e titolo di presidente di sezione di Corte d'appello;

Pizzetti cav. Pietro, id. della Corte d'appello di Parma, collocato a riposo;

Stabile Carlo, giudice del tribunale civile e correz. di Crema, id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali presso il R. Museo Industriale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata passata in Genova il 19 luglio 1877, e registrata pure in Genova il 21 luglio stesso anno al n. 7596, registro n. 121, il signor Telesio Giacomo, domiciliato in Genova, ha ceduto e trasferito per metà al sig. De Harilaoz Orazio, quale proprietario della Ditta sociale De Harilaoz e Comp^a, stabilita in Napoli, ossia ha posto in società col medesimo i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale, rilasciatogli in data 30 giugno 1877, vol. XVIII, n. 433, della durata di un anno, a partire dal 30 giugno 1877, per un trovato avente per titolo: *Bottiglia a turacciolo prigioniero.*

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Torino nel giorno 26 marzo 1878, alle ore due pomeridiane.

Torino, addì 27 aprile 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del prossimo venturo mese di giugno.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 23 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *a due assegni di perfezionamento all'estero per gli studi della matematica superiore.*

Si reca a pubblica notizia quanto segue:

Nell'intento speciale di promuovere gli studi della matematica superiore fra i giovani laureati in matematiche pure nelle Università o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione del Regno, è bandito il concorso per due assegni di perfezionamento all'estero negli studi della matematica superiore di lire tremila (lire 3000) ciascuno a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi

al Ministero della Pubblica Istruzione dai candidati, insieme con le loro domande, non più tardi del 31 maggio p. v.

Roma, 29 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'estero.*

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (lire tremila) ciascuno, e per la durata d'un anno a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dell'imminente maggio.

Roma, 29 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Cross, segretario di Stato per l'interno, ha assistito la scorsa settimana alla inaugurazione di un nuovo club conservatore a Preston, ed ha in questa occasione ricevuto un indirizzo da parte della Associazione, indirizzo di complimento e di congratulazione per l'uomo che ventun anni addietro fu eletto la prima volta rappresentante al Parlamento per Preston e che ora fa parte del governo.

Nella sua risposta a tale indirizzo il signor Cross si è limitato ad alcune parole sulla politica estera onde affermare che in tutto il corso delle trattative che si sono fatte finora il governo della regina non è stato mosso che dal desiderio sincero e costante di preservare non solo la pace di Europa, ma anche l'onore, la integrità e gli interessi dell'impero britannico.

Al banchetto che ebbe luogo la sera nelle sale del nuovo club, il ministro dell'interno tolse di nuovo a parlare e disse che sarebbe stato brevissimo, volendo riservarsi di sviluppare ampiamente il giorno dopo la politica del governo sulla questione d'Oriente.

Il trattato del 1871 è stato conchiuso dal ministero precedente, ma il ministero attuale non è meno convinto che esso deve venire rispettato. Il paese non consentirebbe al governo di lasciar violare questo impegno solenne.

Nessun governo europeo, benchè possa non essere disposto ad associarsi all'Inghilterra per la guerra alla Russia, sarebbe d'altronde disposto a dichiarare che i ministri della regina hanno torto di apprezzare come hanno fatto il carattere sacro delle convenzioni europee. Se una potenza qualunque ha il diritto di stracciare in un dato momento i trattati che essa ha firmati, a quale pro conchiuderli? Se la guerra scoppia ciò non avverrà in conseguenza di un atto dell'Inghilterra.

« Se vi è, disse poi il ministro, una verità che emerga chiaramente dalla circolare del marchese di Salisbury, è certamente questa: che quando i rappresentanti delle potenze europee si aduneranno, dovranno esaminare il movente delle alterazioni che sono state recate ai trattati in conseguenza della malaugurata guerra tra la Russia e la Turchia, ed io riconosco che talune modificazioni dovranno pure introdursi.

« Ma ciò di cui l'Europa è convinta e ciò che tutte le popolazioni proclameranno è che se la Russia intende modificare i trattati del 1856 e del 1871 che anch'essa ha sottoscritti, essa deve prima consultare le altre potenze d'Europa.

« Noi non proviamo affatto il bisogno di fare la guerra, perchè nessuno meglio di noi comprende la terribile responsabilità che assumerebbe il governo impegnando il paese nelle calamità di una lotta armata, qualunque sia per esserne l'esito; ma ci sarebbe qualche cosa di peggio che la guerra, di peggio della perdita della nostra stessa esistenza e dei nostri tesori, la perdita dell'onore nazionale.

« È una disastrosa dottrina quella per cui fosse permesso alle potenze di stracciare i trattati. Cosa avverrebbe di quello che protegge il Belgio?

« Alcuni anni sono, mi vergogno a rammentarlo, fu presentata al Parlamento una mozione diretta a svincolarci da tutti i trattati dai quali potesse venire per conseguenza che l'Inghilterra si trovi impegnata in una guerra. Io credo che l'Inghilterra non possa senza danno imporsi dei principii simili a questo.

« Ci si dirà: Ma perchè non fate delle proposte? Perchè non dite quali modificazioni sarebbero da voi accettate? Quali sono le proposte che intendete formolare al Congresso?

« Ebbene, noi non faremo per ora delle rivelazioni di questo genere. Ma quando compariremo al Congresso diremo all'Europa intera, diremo al popolo inglese ciò che essi possono sapere fin d'ora, che cioè il trattato di Santo Stefano deve essere esaminato nel suo complesso.

« Si può non apprezzare una delle sue clausole; si può dire che essa non produrrebbe gran male; si può passare sopra un'altra e dire altrettanto. Ma se voi le considerate complessivamente, troverete che devono avere delle fatali conseguenze, ed aggiungo che ogni modificazione introdotta nei trattati esistenti dovrà essere il risultato di deliberazioni prese da tutte le potenze firmatarie dei trattati del 1856 e del 1871.

« Nel trattato di Santo Stefano ci sono, a veder nostro, indiscutibilmente delle clausole le quali non produrranno una pace durevole, e che non produrranno nemmeno l'accordo fra le popolazioni delle quali il Congresso dovrà occuparsi. Credo che noi saremo in grado di dimostrare agli altri popoli dell'Europa e del mondo e agli occhi della Russia medesima che, nell'interesse di tutti, il trattato di Santo Stefano deve essere modificato. Ecco ciò che posso dire per ora. Quando il Congresso avrà sott'occhio il trattato, noi lo esamineremo equamente. Sappiamo che un cambiamento è avvenuto e che bisogna tenerne conto. Alla Russia ed ai nostri

avversari poi diciamo: " Quando ci accusate di volere la guerra, rispondiamo che noi non facciamo che quello che, nel fondo delle vostre coscienze, avreste dovuto fare voi medesimi se vi foste trovati al nostro posto, perchè, in ultima analisi, è il vostro medesimo trattato che i nostri sforzi hanno per scopo di sostenere. „

Il *Daily Chronicle* pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Costantinopoli, il quale dice che i russi continuano a fare tutti gli sforzi per conchiudere un'alleanza offensiva e difensiva colla Porta.

In occasione della visita che ha fatto il granduca Nicola al Sultano, prima di partire per Odessa, questo argomento sarebbe stato l'oggetto principale della conversazione, ma il Sultano si sarebbe mostrato costantemente contrario ad una siffatta alleanza.

La questione sarebbe stata riaperta il 1° maggio dal generale Totleben, il quale, avendo trovato il Sultano irremovibile, avrebbe finito per tenere un linguaggio minaccioso. Il generale Totleben avrebbe detto che il ministero turco era disposto a firmare un'alleanza offensiva e difensiva ed avrebbe perfino esibito un abbozzo di trattato che il ministero turco consentirebbe a firmare. Il Sultano avrebbe promesso di parlarne coi ministri.

" Il generale Totleben, prosegue il corrispondente del *Chronicle*, ha detto al Sultano che lo stato attuale delle cose è sfavorevole alle truppe russe ed alla Russia in generale e non meno disastroso ai migliori interessi della Porta. Lo Czar ed il popolo russo, aggiunse egli, desiderano di concludere la pace ed un'alleanza durevole colla Porta, ma, che se il Sultano respingesse la proposta, egli, generale Totleben, sarebbe obbligato di prendere le misure necessarie per garantire la sicurezza delle truppe russe e gl'interessi del popolo russo. Il generale ha domandato che gli venga consegnato Batum e che gli si conceda di far occupare i forti del Bosforo, dichiarando che sperava che il Sultano avrebbe graziosamente aderito a queste domande, ma che, se S. M. non desse immediatamente gli ordini in questo senso, i russi sarebbero obbligati di prendere quelle posizioni colla forza.

" Il Sultano ha rifiutato di dare una risposta immediata, ma ha promesso di consultare il suo ministero. Un Consiglio ministeriale è stato tenuto in seguito, ma non se ne conoscono le decisioni. Nei circoli ufficiali si crede però che la Porta terminerà per cedere. „

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo, nel mandare a questo giornale in data 2 maggio la notizia che il principe Lobanoff Rostoffski si reca a Costantinopoli in qualità di ambasciatore di Russia, aggiunge non essere probabile, per il momento almeno, che il governo moscovita invii un *ultimatum* alla Porta per lo sgombero delle fortezze non ancora consegnate.

La nomina del principe Lobanoff, quale successore del generale Ignatieff, è considerata a Pietroburgo come una nuova prova che il governo è entrato nella via della conciliazione.

Il principe Lobanoff è stato altre volte ministro di Russia a Costantinopoli, ed aveva abbandonato il servizio diplomatico in seguito ad un dissidio col principe Gorciakoff.

A Santo Stefano la nomina del principe Lobanoff è stata accolta con grande soddisfazione.

Il corrispondente del *Times* in quest'ultima città dice che la voce secondo la quale il conte Schouwaloff succederebbe al principe Gorciakoff, nella qualità di gran cancelliere, è considerata come favorevole al mantenimento della pace.

Il solito corrispondente della *Politische Correspondenz* parla, in una lettera del 30 aprile, dei rapporti fra la Russia e l'Inghilterra nei seguenti termini:

" È opinione generale, divisa pure dal governo, che l'Inghilterra voglia la guerra ad ogni costo; si domanda solo qual guerra, perocchè ve n'ha di due specie: la guerra a cannoni e la guerra a milioni. Qui si suppone che il gabinetto inglese propenda, per il momento, per la seconda. Esso sa che le spese quotidiane dell'esercito russo ascendono a tre milioni ed ha calcolato che quanto più dura questo stato di cose tanto maggior danno ne risente la Russia, e tanto più prossima è la sua rovina. L'opinione pubblica in Russia desidera che il governo ponga un termine a questo insopportabile stato di cose costringendo i gabinetti più recalcitranti ad esprimere chiaramente le loro intenzioni. Fra questi gabinetti non può essere compreso quello di Vienna, dacchè, qualunque siano le sue pretese, tutta la sua condotta sembri addimostrare che non voglia la guerra ad ogni costo.

" Le deliberazioni prese nel Consiglio ministeriale del 28 aprile possono interpretarsi nel senso che qui si è voluto ancora una volta esprimere il sincero desiderio di conciliazione e di accomodamento, formulandolo in modo che, nominatamente il gabinetto di Londra fosse obbligato di dare una risposta nella quale, senza secondi fini e senza il pretesto degli interessi europei, fossero manifestate le sue vere intenzioni. Pare che la consegna di Batum, che i turchi rifiutano col pretesto che il trattato di Santo Stefano non è ancora in pieno vigore, non abbia avuto luogo ancora, in causa dei consigli contrari dell'Inghilterra. Comunque sia, certo è che la Russia ha comunicato a Londra le condizioni per il ritiro delle sue truppe, aggiungendo che suo sincero desiderio è di ritirarle. Nessuno al certo vorrà sostenere che la Russia, così oprando, non abbia dato prove di tendenze concilianti.

" Con tutto ciò non si può a meno di ammettere che il momento è molto grave. Tutto oramai dipende dalla risposta dell'Inghilterra. Se questa risposta suonerà come le altre che ha date finora, bisognerà rinunziare ad ogni speranza di pace. Spetterà allora alle altre potenze di decidere fin dove loro convenga di permettere che la pace venga turbata per interessi che allora non avranno più nulla di comune con quelli dell'Europa.

" La notizia venuta da Londra, dell'invio progettato di una forte flotta inglese nel Mar Baltico, ha prodotto qui una profonda impressione, sebbene se ne ponga in dubbio l'autenticità. Qualora sgraziatamente dovesse avverarsi, l'effetto ne sarebbe disastrosissimo perocchè obbligherebbe la Russia a rinunziare definitivamente ad ogni desiderio di un amichevole componimento. „

Notizie da Bucarest del 4 maggio annunziano che il governo russo insiste per la conclusione di una nuova convenzione militare e che ne ha già presentato il progetto al go-

verno di Rumenia. Con un articolo del progetto si riserva alla Russia il diritto di erigere due campi uno presso Plojesti e l'altro presso Fokschani. In cambio la Russia si obbliga di tener lontani dalla capitale le truppe, i comandi, i depositi, e di trasferire in una città di provincia anche il comando in capo delle truppe russe concentrate in Rumenia. Fino ad ora però il governo rumeno rifiuta constantemente di firmare una siffatta convenzione.

Scrivono da Atene, 4 maggio, alla *Politische Correspondenz* che i capi degli insorti della Tessaglia, nella conferenza coi consoli inglesi Merlin e Blunt a Karditza, hanno fatto la solenne promessa di sospendere le ostilità. I consoli, a nome del loro governo, hanno promessa la garanzia della loro piena sicurezza, come pure il più efficace appoggio agli interessi elleni.

Un'altra notizia da Atene fa cenno di tentativi consimili fatti da parte di agenti inglesi per pacificare l'insurrezione di Creta. Finora però tutti gli sforzi furono inutili, dacchè gli insorti cretesi, in numero di 12 mila, bene armati, hanno in loro potere tutto il territorio da Lasithi a Sphakia, e non vogliono assolutamente più saperne di dominio turco. La metà della loro insurrezione è l'unione alla Grecia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Vienna, 5:

« È annunziato ufficialmente che i ministeri ungherese ed austriaco si sono posti d'accordo riguardo al compromesso, il quale sarà presentato ai due Parlamenti nella prossima settimana per essere ratificato.

« Il conte Andrassy disse in un Consiglio di gabinetto che la realizzazione del credito di 60 milioni è urgente, per poter concentrare rapidamente le truppe sulle frontiere della Transilvania e della Bosnia. »

Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Le trattative pel Congresso continuano, ma ignoransi assolutamente i dettagli, sui quali si mantiene la massima riserva. »

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« La Russia spedì a Londra nuove comunicazioni, nelle quali specifica le concessioni che è disposta ad accordare, esprimendo nuovamente il desiderio d'intavolare trattative speciali. »

Dispacci al *Daily News* e allo *Standard*, in data d'Alessandria, annunziano che l'ammiraglio Hornby colle corazzate *Minotaur*, *Defense*, *Blak-Prince* e *Pallade* è atteso a Porto Said per giovedì. Regna in Egitto una grande emozione. Credesi generalmente che sia stato conchiuso un accomodamento per sbarcare le truppe indiane a Suez e a Porto Said.

Un dispaccio da Bombay al *Times* annunzia che una spedizione si è imbarcata per Suez.

Costantinopoli, 5. — Chevket pascià fu nominato comandante dell'Erzegovina, ed Alì Saib pascià comandante di Larissa.

I giornali annunziano che i Lazi minacciano d'incendiare Batum e di ritirarsi sulle montagne.

Parigi, 6. — Ebbero luogo 8 elezioni per altrettante annullate, e furono eletti 6 repubblicani e 2 conservatori.

Continua un grande concorso all'Esposizione.

Cadice, 5. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova, e proseguì per la Plata.

Vienna, 6. — Assicurasi da buona fonte che il governo presenterà fra pochi giorni ai Parlamenti di Vienna e di Buda-Pest un progetto di legge relativo al modo di coprire il credito di 60 milioni di fiorini, accordato dalle Delegazioni.

Questo passo del governo è cagionato dalla necessità di prendere alcune misure difensive nella Transilvania e in Dalmazia, verso le Bocche di Cattaro.

Pietroburgo, 6. — Il conte Schouvaloff è atteso qui domenica ventura.

Londra, 6. — *Camera dei Comuni*. — Hartington interpella sullo stato delle trattative, e sull'invio delle truppe indiane a Malta.

Northcote risponde che le trattative continuano, ma che non sarebbe conveniente dare spiegazioni circa le truppe indiane, e soggiunge che non ha creduto necessario d'informare prima il Parlamento riguardo a quest'invio.

Parecchi oratori criticano l'invio delle truppe indiane.

Northcote dimostra che la misura è costituzionale, dice che il gabinetto desidera sempre uno scioglimento amichevole, ma che non può dissimulare che la sua speranza potrebbe andare fallita e bisognava quindi prendere misure di precauzione.

Il conte Schouvaloff assisteva a questa seduta.

Berlino, 6. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'imperatore fece sostituire il cancelliere dell'impero, riguardo agli affari esteri, dal ministro Bulow; riguardo all'ammiragliato, dal ministro Stosch; riguardo ai telegrafi e alle poste, dal direttore generale delle poste signor Stephan.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia che il conte Adlerberg sarebbe designato a sostituire il principe Gortschakoff.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata IX, 24 marzo 1878.

Il socio avv. Angelo di Domenico Gualandi legge una dissertazione, con appendice delle trascrizioni, intorno ad alcune pergamene inedite del secolo X, appartenenti già all'Archivio demaniale, ed oggi al nostro Archivio di Stato; le quali, comparate con altre dello stesso secolo, dell'anteriore e del susseguente, edite ed inedite, qui esistenti ed altrove, porgono date, notizie e argomenti critici per rettificare, correggere e chiarire gli avvenimenti capitali del tempo.

La più antica pergamena del nostro Archivio, che è del 922, di quell'anno cioè nel quale *imperante Berengario Magno*, fu chiamato in Italia Rodolfo di Borgogna, e coronato re in Pavia dai conti e marchesi italiani ribellati, conferma in cronologia che la incoronazione di Berengario a imperatore avvenne in Roma l'anno 916, e corregge il Savioli che ne' suoi Annali di Bologna la pone al 915.

Il conte Angelberto poi, nominato nel corpo della carta, che dalla qualifica di *magnifica femina* data alla moglie sua si desume aver avuto signoria e dominio nel Comitato, il ch. socio congettura esser quello stesso Gelberto congiurato che due anni dopo insieme cogli altri pugnalò Berengario a Verona. Finalmente la membrana è preziosa sì per i concessionari enfiteotici di casa e terreno, che furono gli Orsi, della stirpe del duca Pietrone, sì per i confini designati, che si riferiscono alla topografia della nostra città. Fra le molte cose che in essa meriterebbero di essere illustrate è la *cerotecxa parietibus clausa*, il cui significato potrebbe essere materia d'indagini storiche e filologiche.

Le espressioni che s'incontrano nelle membrane del secolo XI *foris civitate Bononie — in civitate rupta antiqua — in civitate destructa* denotano, a parere del ch. socio, che la popolazione si era bensì raccolta entro la primitiva cerchia etrusca per i tre-

muoti, per le fami, per le pestilenze che afflissero Bologna sullo scorcio del secolo x (fors'anco cagionate dall'insufficienza dell'Avesa, emissario della vallata, deviato solo in sul torno del 1070), o finalmente per la generale costernazione del finimondo; ma non per la irruzione degli Ungari. Le costoro devastazioni del 902 e 903 non sarebbero state adunque la vera cagione che costrinse i vescovi a lasciare la cattedrale de' Ss. Pietro e Paolo, attigua a Santo Stefano, per la nuova, difesa dalla rocca di Porta Castello. Questa opinione si appoggia alle rinnovate prove di fede religiosa indomabile nei Bolognesi, onde si rifecero la cattedrale e le chiese di Santo Stefano, devastate le tante volte dai tempi di Diocleziano e degli Ariani fino agli ultimi Carolingi. Infatti dopo i guasti ungarici fu restaurato il claustro di San Vittore fuori di Bologna; il medesimo è a tenere avvenisse nel corso del x secolo della cattedrale stefaniana, ove i vescovi continuarono ad avervi sede fino al termine del secolo stesso.

L'edificazione della cattedrale, ov'è al presente, non avvenne, come si è asserito fin qui, intorno al 910, ma verisimilmente nella prima metà del secolo xi. Il ch. socio corrobora il suo detto con una serie d'argomenti e d'induzioni ricavate da documenti e dalle notizie che rimangono di quei tempi oscurissimi.

I possessi della Chiesa bolognese sono dovuti ai re e ai duchi longobardi, che Carlomagno o i suoi successori poscia confermarono. E qui, accennati alcuni fatti che riguardano gli Orsi, duchi di Bologna e di Persiceto, i re longobardi, le abbazie di Nonantola e di Santo Stefano e la chiesa vescovile bolognese, e ricordato come nel secolo x parecchie membrane comprovino che i beni di questa derivarono da *munificenza longobarda ravennate*, munificenza della quale fin dal secolo viii si hanno prove in Bologna a pro del vescovo abitante in Santo Stefano (come ci attestano la iscrizione e la sigla *inhabitante* del *Catino* così detto dell'*Atrio di Pilato*) il ch. socio reca in appendice quasi l'intero tenore di una pergamena del 959, originale ed inedita, esistente nell'Archivio di Stato, cimelio rarissimo da lui posto sotto cristallo, al pari dell'altra del 922, le più antiche che possediamo. Il Savioli non ne lesse che le firme, ponendole in nota ne'suoi Annali. In essa si tratta di un'enfiteusi fatta dal vescovo di Bologna di beni provenienti dalle largizioni dei duchi longobardi della famiglia degli Orsi. I dati topografici, fra i quali spicca da tempi così alti la nota *fossa cavallina* fuori di Porta Stefano, confrontati con quelli di altre pergamene che abbiamo del secolo xi, non ancora studiate, varranno a determinare il sito e l'estensione dei beni della Chiesa bolognese, non che la loro origine longobarda anzi che franca.

Il ch. socio chiude la sua dissertazione accennando ad altre membrane, che danno luce alle alienazioni, o meglio dissipazioni, dei beni vescovili. Il che si spiega col succedersi del predominio longobardo e franco sui vescovi, sul clero, sui magnati, sul popolo; donde forse gli scismi della Chiesa bolognese, le donazioni ai vescovi spogliati, la fondazione di un nuovo episcopio e di una nuova cattedrale, i richiami dei canonici contro i vescovi, i freni loro imposti dai pontefici e dagli imperatori, e finalmente i possessi legittimi od usurpati dai vescovi di Parma di alcuni beni della Chiesa di Bologna.

CESARE ALBICINI *ff. di Segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Astronomia. — Le osservazioni del passaggio di Mercurio dinanzi al Sole furono contrariate dal pessimo stato del cielo, e tutti i preparativi fatti per alcuni studi speciali intorno a questo fenomeno furono inutili, e solo si potè fra le nubi notare l'istante in cui il pianeta entrò nel disco solare, senza pur potersi cogliere, per sopraggiunta nube, il momento più importante di questo fenomeno, l'apertura cioè dell'anello luminoso fra il Sole e il pianeta; ossia il suo contatto interno.

Erasi divisato di osservare, mediante lo spettroscopio, l'istante in cui il pianeta avrebbe intaccata la riga brillante dell'idrogeno nella cromosfera, adoperando il metodo proposto dal chiarissimo e compianto P. A. Secchi, ma il pessimo stato atmosferico ci vietò di poterne fare l'applicazione, la quale sarebbe stata pienissima se l'ingresso del pianeta avesse avuto luogo alcuni minuti prima, poichè vedevansi nettamente disegnati nel campo dello spettroscopio tanto l'orlo solare, quanto la riga lucida della cromosfera.

Oltre a ciò il ch. P. Federico Faura, direttore dell'Osservatorio di Manila, erasi assunto il carico di fare, colla cooperazione del fotografo chimico farmacista sig. Barelli, una serie di fotografie istantanee del fenomeno, come già aveva fatto nel 1868 per l'ecclisse totale di Sole del 18 agosto a Mantawaloc-Kekee, isoletta posta all'ingresso del golfo di Tomini, o Gorontalo, nell'Oceano indiano, adoperando l'apparato, che noi possediamo, fatto costruire a Londra dal ch. P. Secchi sul modello di quello di Kiew; ma, sventuratamente, il pessimo stato del cielo gl'impedì di poterne fare pur una.

Solo pochi minuti innanzi l'ora calcolata pel principio del fenomeno un raggio di Sole fra le nubi permise che se ne prendessero i seguenti tempi:

P. Faura	T. M. di Roma	$4^{ore}\ 1^{m}\ 31^{s},86$
P. Lais D. O.	»	$4^{ore}\ 1^{m}\ 41^{s},00$
D. Prosperi	»	$4^{ore}\ 1^{m}\ 40^{s},00$

Il P. Faura osservava al cannocchiale di Canchoix di sei pollici ossia 153 millim. d'apertura con ingrandimento di 400 volte. Il P. Lais con un eccellente cannocchiale di Merz, di sua proprietà, di 84 mill. ed ingrandimento di 150 volte, e D. Prosperi al nostro cannocchiale di Fraunhoeser di 76 mill. con ingrandimento di 50 volte.

Da questi valori apparisce manifesto l'influsso dalla diversa apertura degli strumenti.

Il contatto interno, che sarebbe stato il più importante, fu perduto da tutti e tre gli osservatori per nube sopravvenuta, e solo il P. Faura, poco prima di esso, prima di perdere di vista il pianeta, prese il tempo seguente:

T. M. di Roma $4^{ore}\ 4^{m}\ 13^{s},23$

Era nostro divisamento, fra le altre osservazioni, di prendere alcune misure del diametro di Mercurio, dalle quali si ricava un elemento importante per la correzione della sua orbita, ed anche per esaminare gl'influssi dalla irradiazione nelle misure dei diametri luminosi de' pianeti e del Sole, ma sventuratamente non potei prenderne che alcune poche, e queste in condizioni pessime per lo stato del cielo. Avendole però trovate abbastanza comparabili, ne do il risultato, che è il seguente, corretto ancora dalla spessezza de' fili micrometrici:

Diametro di Mercurio $= 11'', 17$.

Questo valore è alquanto minore di quello dato dall'*Almanacco Nautico* di Greenwich, che è di 12'', ed è singolare che una simile diminuzione trovò nel 1861 il ch. P. Secchi fra il diametro del pianeta misurato sul disco solare e quello dato dalle tavole. — Si sarebbe anche potuto determinare il diametro dal tempo impiegato nell'ingresso, ma ciò pure non è esente da incertezza per la difficoltà di prendere il vero istante del contatto esteriore, ed inoltre il cielo ci fu contrario.

Il pianeta si vedeva ne'brevi intervalli meno ingombri da nubi come un disco nero e rotondo; la sua nerezza però, che altre volte attirava tanto l'attenzione degli osservatori, è ben diversa da quella che sogliono presentare i nuclei delle macchie; questa volta era alquanto velata, e sopra di esso i vapori dell'atmosfera diffondevano talora un colore cinereo e talvolta violetto.

Questo è quel poco o nulla che si potè fare intorno all'osservazione di questo fenomeno, e concludo col far notare quali e quante non dovranno essere le ansietà e le ambascie degli astronomi allorquando, dopo essersi recati in lontani paesi anche a costo e con pericolo della vita stessa, giunti all'istante da essi desiderato dell'osservazione del celeste fenomeno, si veggono delusi da subitaneo passaggio d'importuna nube, come pur troppo avvenne a non pochi delle ultime spedizioni del passaggio di Venere nel 1874.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 7 maggio 1878.

G. St. Ferrari, *Direttore.*

Regia Marina. — Dall'*Italia Militare* del 7 togliamo le seguenti notizie:

La R. corazzata *Venezia* è ritornata a Taranto il 3 corrente a sera, reduce da una crociera per esercizi della durata di una settimana.

Il R. trasporto *Città di Genova* è giunto il 4 corrente a Volo, proveniente da Syra.

La pirocisterna *Pagano* è giunta a Messina la sera del 4 corrente per rifornirsi di carbone.

La pirocorvetta *Vettor Pisani* passò dallo stato di disponibilità a quello di disarmo il 5 corrente a Venezia.

La pirocisterna *Chioggia* è stata armata, tipo ridotto, a Venezia il 6 corrente. Lo stesso giorno entrò in quel bacino di carenaggio.

Notizie marittime. — Il 4 corrente giunse a Siracusa la pirocorvetta giapponese *Seiki*, proveniente da Malta. L'indomani approdava a Napoli la pirofregata degli Stati Uniti d'America, *Tenessee*, proveniente da Alessandria d'Egitto.

Beneficenza. — Ieri l'altro, scrive la *Perseveranza* del 6, moriva in Milano il cav. Pietro Gonzales.

Lo stesso, con testamento depositato negli atti del dottor Stefano Allocchio, ha nominato in eredi del cospicuo suo patrimonio le Congregazioni di Carità di Milano e di Mantova, ordinando che i redditi del suo patrimonio siano erogati, innanzi tutto, in annui assegni di lire 3000 ciascuno a giovani milanesi e mantovani, distinti per capacità e moralità e di limitata fortuna, allo scopo che possano proseguire nei loro studi presso Università od Istituti superiori di perfezionamento nazionali od esteri e di pratica applicazione.

La beneficenza prenderà il nome di *Istituzione Gonzales.*

Provveduto a ciò, il residuo dei redditi della eredità verrà erogato a favore degli Asili d'infanzia di Milano e di Mantova, e in altre opere di beneficenza atte ad incoraggiare lo sviluppo morale ed intellettuale delle classi povere.

Il cav. Gonzales sceglieva poi a suo esecutore testamentario l'on. comm. avv. Francesco Restelli.

— Il *Movimento* del 6 annunzia che il signor Beniamino Bachi trasmise all'assessore anziano del comune di Genova la somma di lire 600 da distribuirsi alle Opere pie di quella città.

Esplosione. — L'altro ieri, scrive il *Journal des Débats* del 4, a Dublino, nella fonderia Strong, si ebbe a deplorare la esplosione di una caldaia, in seguito alla quale 15 persone morirono ed altre 30 rimasero più o meno gravemente ferite. Lo scoppio fu sì forte che tutta la facciata della fonderia Strong crollò, e che una casa vicina alla fonderia rimase distrutta.

Il telefono in Germania. — Nell'impero germanico l'uso del telefono per il servizio telegrafico va ogni dì più diffondendosi. Infatti, i giornali tedeschi ci apprendono che in Germania funzionano già 68 stazioni telefoniche, che altre 41 funzioneranno a giorni, e che, siccome gli apparecchi telefonici si stanno collocando in altre 111 stazioni, fra breve, nell'estensione del territorio postale dell'impero si conteranno 220 uffici telefonici.

Incendio in America. — Telegrafano da Nuova York il 3 maggio che a Minneapolis, nello Stato di Minnesota, un incendio distrusse cinque molini da cereali, cagionando la morte di 17 persone e danni materiali per la ingente somma di 1,500,000 dollari.

Torri corazzate. — Attualmente, scrive la *Gazzetta di Augusta*, il governo tedesco fa fabbricare delle torri corazzate che debbono accrescere la forza difensiva delle nuove opere di fortificazione eseguite a Metz, a Strasburgo e ad Ingolstadt. Alcune di queste torri, la cui costruzione è molto avanzata, debbono garantire il forte Kamecke, a Metz, dagli attacchi ai quali potrebbe essere fatto segno dalle alture che lo dominano, e quando quelle torri siano messe al posto, sarà completato il sistema di fortificazioni adottato dal Genio tedesco per la piazza di Metz.

Quelle torri corazzate costano circa 250,000 franchi l'una, e sono munite di due cannoni mobili, del più forte calibro, da 17 centimetri.

Decessi. — Dall'*Osservatore Romano* si annunzia che il 4 corrente cessò di vivere monsignor Moreno, vescovo d'Ivrea. Egli era nato il 24 giugno 1800 in Mallere, diocesi di Mondovì.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di gennaio 1878

La mitezza relativa dei mesi precedenti è stata compensata dalla crudezza del seguente gennaio, benchè non del tutto straordinaria. Col predominio dei venti settentrionali la temperatura media è caduta alquanto al di sotto della normale, e la pressione media si è mantenuta alcun poco al di sopra. I giorni piovosi sono stati quattro meno del consueto, e la quantità dell'acqua raccolta anche minore, elevandosi a soli 43 mill., mentre la media del gennaio di 50 anni ne porta quasi 75 mill. Ma ciò che ha dato a questo mese un carattere tutto proprio è stato una grande e durevole elevazione del barometro contigua ad un profondo abbassamento, il quale per buona sorte non ebbe lunga durata, verificandosi così un'escursione di mill. 36,5, e questa in soli quattro giorni, fenomeno che almeno negli ultimi 27 anni, e forse neppure da un secolo, era stato mai osservato, tutto che in gennaio soglia l'escursione barometrica toccare il suo massimo.

Lasciammo il dicembre che la nostra atmosfera si trovava fra due onde elevate, le quali avean rivolta la concavità una verso il golfo di Guascogna, l'altra verso Mosca, e al 1° gennaio queste aveano già riempito il gran vuoto che regnava sul mare del Nord. Infino al giorno 7 il barometro si mantenne alto, e il tempo, eccetto il 1° piovoso, fu abbastanza buono con vento di Nord, e poi calma: indi fino al 10, voltato il vento a Sud, si ebbero per tre giorni delle piccole piogge, con grandine il 9, che nei monti vicini era neve. Una burrasca manifestatasi il giorno 6 all'Ovest della Norvegia, era giunta l'8 sul Baltico, e il 10 presso Mosca: e in quest'ultimo intervallo si formò una depressione secondaria col centro sull'alto Adriatico, la quale non tardò a dissiparsi. Sotto il suo influsso non solo da noi, ma in molte parti d'Italia fu il tempo assai sconvolto.

Nella 2ª decade si verificò la forte pressione, già accennata

da principio, la quale durò lungo tempo sull'Europa occidentale, e ne participammo ancor noi; avendo il barometro, all'infuori di piccole oscillazioni, conservato sempre un livello assai alto che giunse al massimo di mill. 776,2 nel giorno 21. In tutto questo periodo dominò il Nord, forte nei primi quattro giorni, indi indebolito fino a divenir quasi calma, per riprendere forza negli ultimi due. Il tempo fu generalmente buono, eccetto l'11 in cui seguì da noi a piovere, e nei colli vicini a nevicare; ma cinque delle giornate furono bellissime. La temperatura sempre notevolmente bassa, il giorno 15 discese a — 2°, e il 20 a — 1°,7.

La 3ª decade cominciò benissimo colla pressione più alta, e con una delle temperature più basse del mese; ma fin dal 22 cominciò il barometro a calare col vento girato al sud, e il 23 a precipitare in modo che al 26 giunse al minimo di mill. 739,7, al tutto straordinario dopo la elevazione preceduta. Il vento si era volto al N-O, e dal mezzodì del 26 a quello del 27 non fu la sua velocità minore di 1000 chilometri. La bufera fu accompagnata da poca pioggia, e da neve sui colli vicini alla città. Le proporzioni del ciclone parvero assai vaste, ed immensi disastri ne furono la conseguenza, anche a notevole distanza da noi. V'ebbe neve in quei dì a Malta, al monte Itala presso Messina, e al Capo Passaro; gragnuola, indi neve a Bari e presso Otranto. A Palermo la sera del 26 imperversò un vero uragano, che sradicò alberi, abbattè fanali, trasportò tegoloni e persiane. Quasi tutti i bastimenti surti sulla rada d'Algeri furono gettati sulla costa, ove immensi furono i guasti. La direzione settentrionale e la forza del vento congiunte collo straordinario abbassamento del barometro davano indizio di un ciclone che avesse il centro al nostro oriente, e forse di un anticiclone col centro ad occidente. Infatti il 23 notavasi una forte depressione presso le isole Feroe, ed una meno forte se ne disegnava sul Mar Nero, mentre sulla Spagna da più giorni persisteva un centro di altissima pressione. Il ciclone del N-O si avanzò verso l'est, e quello del Mar Nero verso l'ovest, di modo che il 26 col suo centro occupava l'Italia di mezzo, producendo tutto intorno i lamentati disastri. Il giorno 28 cominciò a ricolmarsi lentamente a spese dell'anticiclone che si ravvicinava all'Ovest e venne a rallegrarci una bella giornata, mentre ancora al S-E d'Italia imperversava la bufera. La seguente mattina avvenne il minimo della temperatura con 2°,5 sotto zero. Il bello però durò poco, sopraggiunse nuova pioggia, con neve ai colli vicini, nel tempo che anche a Genova e all'Elba si aveva neve, e presso il golfo di Napoli pioggia con grandine. L'ultima sera si rasserenò, e così ebbe termine il mese, con una pressione abbastanza alta sull'Italia e al Nord d'Europa, ed una altissima all'Est e all'Ovest, segnando il barometro 775 mill. sulle Isole britanniche, e 780 mill. presso a Mosca.

I magneti che nelle prime due decadi aveano presentato delle irregolarità molto discrete, nel decorso dell'ultima accusarono una maggiore inquietezza e perturbazione la quale giunse al massimo sul mezzodì del 24, coincidente colle ore notturne non solo degli Stati occidentali, ma altresì degli orientali dell'America del Nord. E precisamente in quella notte un'aurora boreale fu osservata in ben 17 Stati che occupano la zona settentrionale della grande Repubblica, come ricavasi dal *Monthly Weather Review* del passato gennaio. Un'altra ve n'ebbe nella notte seguente, quando la perturbazione nei nostri magneti non era ancora calmata, ma questa fu visibile in soli quattro Stati, ed altre nelle notti del 25 e del 30, in uno spazio ancor più ristretto.

GENNAIO 1878.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì	2	gennaio	766^{mm},0	ore	10 —	antimeridiane
»	6	»	767^{mm},1	»	11 —	»
»	14	»	771^{mm},1	»	11 30	pomeridiane
»	21	»	776^{mm},2	»	10 30	antimeridiane
»	29	»	763^{mm},7	»	2 15	»

Minimi.

A dì	1	gennaio	762^{mm},8	ore	2 —	pomeridiane
»	4	»	761^{mm},8	»	7 —	antimeridiane
»	9	»	752^{mm},4	»	5 30	pomeridiane
»	17	»	761^{mm},9	»	5 —	»
»	26	»	739^{mm},7	»	7 30	antimeridiane
»	30	»	755^{mm},6	»	3 30	pomeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.^{mo}	Min.^{mo}	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	762,10	8,43	11,21	4,69	14,4
2ª	767,44	5,63	8,61	1,56	12,6
3ª	759,41	6,43	9,01	2,12	11,6
Mese	762,98	6,83	9,61	2,79	12,9

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	186,3	12,7	5,7	5,3	5,4	4,9
2ª	248,5	10,4	4,2	4,7	3,2	3,9
3ª	315,6	17,2	7,4	6,5	6,4	4,3
Mese	250,1	13,4	5,8	5,5	5,0	4,4

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6,02	72,3	4,68	4	27,9
2ª	4,41	63,2	5,06	1	2,5
3ª	5,00	66,9	7,90	3	12,4
Mese	5,14	67,5	5,88	8	42,8

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 2 maggio 1878.

FELICE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 maggio 1878 (ore 16 48.)

Venti di levante e scirocco forti in alcuni punti della Sardegna e della Sicilia. Deboli o moderati altrove. Tramontana-maestro quasi forte a Porto Maurizio. Mare grosso soltanto a Portotorres. Agitato a Cagliari e a Messina. Cielo coperto in molte stazioni dell'Italia settentrionale e centrale, a Napoli, a Bari e a Porto Empedocle. Nuvoloso altrove; pioggia a Moncalieri e a Genova. Pressioni diminuite in media di 3 mm. tranne nel basso Adriatico e nel Jonio ove sono quasi stazionarie. Scirocco forte nel sud-ovest e nella Gran Brettagna. Tempo abbastanza calmo in Austria. Nel periodo decorso leggere piogge a Porto Maurizio, a Portotorres. Mezzogiorno forte a Domodossola; moderato a Venezia. Scirocco fresco a Porto Empedocle. I venti di sud aumentando di intensità agiteranno il mare in diversi punti delle nostre coste. Il cielo si mantiene annuvolato e disposto alla pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	759,6	758,9	757,9
Termomet. esterno (centigrado)	15,9	23,6	22,8	17,9
Umidità relativa...	70	40	48	65
Umidità assoluta...	9,55	8,61	9,92	10,09
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	NO. 0	S. 3	SO. 9	NO. 0
Stato del cielo.......	10. tutto coperto	10. velato	8. cirro-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,5 C. = 19,6 R. \| Minimo = 12,9 C. = 10,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 85	76 80	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 30	81 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1970 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	429 50	428 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	654 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 72½	110 47½	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 72	27 67	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 20	22 18	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 76 82 1/2 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1878: 79 fine.

Oro 22 20 cont.

Londra 27 76 lunga.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA a prezzo ridotto (N° 1652)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 17 maggio 1878, in una delle sale dell'Ufficio del Registro di Tricarico, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nel giorno 25 ottobre 1877.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non convenissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire ottomila, per effetto del disposto del R. Decreto 18 settembre 1870, n. 5891, e della circolare 18 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nell'ufficio di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta; e restano perciò accollate all'acquirente.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6095	Comune di Tricarico. — Provenienza dalla Cattedrale di Tricarico. — Terreno di natura parte seminatorio alborato, parte boscoso, parte macchioso, parte erbifero e parte roccioso, in contrada Rocchetta	225 87 32	539 08	120,654	12,065 40	6000	»	25 ottobre 1877 Avviso n. 1630

2153 Potenza 29 aprile 1878.

L'Intendente: L. MAZARI.

AMMINISTRAZIONE DEL MONTE SCIPIONE CORTESE NEL COMUNE DI SORRENTO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 29 del venturo mese di maggio, nell'ufficio suddetto, ed innanzi al sottoscritto presidente, o chi per esso, si procederà allo incanto per la vendita di tre territori con case, ed in tre distinti e separati lotti, come segnati nella tabella seguente, di proprietà del Monte suindicato.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima dato dall'architetto signor Giuseppe Gargiulo e dall'agrimensore signor Salvatore Gargiulo, e seguirà mediante la estinzione di candela vergine.

Il tempo utile per produrre le offerte di ventesimo resta stabilito a giorni 15 decorrenti dall'ora che avranno avuto luogo i primi incanti, cioè a tutto il 13 giugno p. v. mese.

Il capitolato di vendita trovasi depositato in ufficio, ostensibile a chicchessia dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom.

Tutte le spese che potranno occorrere, come competenze all'architetto ed agrimensore per la valutazione e perizia fatta, intiera procedura di tutti gli atti d'incanto, istrumento a stipularsi, tassa, registro, trascrizione e voltura catastale, cederanno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Tabella.

Lotto	DENOMINAZIONE del fondo	ORA della apertura dell'Asta	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Talagnano	10 a. m.	20,599 »	3,423 33	1,200	25
2	Capo	10 1[2 a. m.	20,585 80	3,430 96	1,200	25
3	Fuorimura	11 a. m.	36,390 60	6,065 96	2,000	25

2166 Sorrento, lì 30 aprile 1878.

Il Presidente: Cav. TOMMASO GALANO.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica che nel giorno di sabato 21 andante, in questa residenza, presso la divisione 2ª, alle ore 12 meridiane, si terrà l'asta pubblica a schede segrete per l'appalto del lavoro di costruzione di uno stabile ad uso di scuole nelle corti interne dell'ex-Capitaniato, il di cui importo, compresa la demolizione di alcune fabbriche esistenti, fu preventivato in lire 265,000.

L'appalto sarà deliberato a chi offrirà il maggiore ribasso sui prezzi unitari dalla tariffa annessa al capitolato, sempre chè superi il *minimum* portato dalla scheda che la Giunta municipale prima dell'incanto avrà deposta sul banco della Commissione che presiederà all'asta.

Le schede dovranno essere presentate prima delle ore 12 meridiane di detto giorno (secondo la modula qui appiedi), scritte chiaramente, firmate dall'oblatore, incondizionate, suggellate a cera lacca, e dovranno essere accompagnate dal certificato d'idoneità rilasciato da un Ufficio tecnico Regio, provinciale o comunale, nonchè da quello di moralità, tutti e due di data recente, non più antica di mesi tre da detto giorno.

Dovranno pure essere accompagnate dal deposito di lire 10 mila a cauzione dell'offerta sia in danaro che in titoli ed obbligazioni dello Stato al valore di piazza.

Il termine pei fatali o miglioria del ventesimo viene fin d'ora fissato alle ore 12 meridiane del giorno 6 giugno p. v.

La descrizione, il capitolato, la tariffa ed i tipi possono essere esaminati presso questa divisione 2ª municipale in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Padova, 2 maggio 1878.

Per il Sindaco: DA ZARA.

Modula dell'offerta al Municipio di Padova.

Il sottoscritto unendo i richiesti certificati nonchè il prescritto deposito di lire 10m in . . . . offre di assumere il lavoro di erezione dell'Istituto scolastico nelle corti ex-Capitaniato di cui l'avviso 2 maggio 1878, numeri 5801-247, 5821-637, col ribasso di lire . . . . . . per ogni cento sull'importo complessivo delle opere eseguite, liquidate in base alla tabella dei prezzi unitari annessa al capitolato i di cui patti tutti s'impegna ed obbliga di strettamente osservare. Elegge il proprio domicilio presso . . . .

2147 Firma.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Eugubina, dalla porta S. Margherita di Perugia fino all'incontro della Flaminia a Scheggia, pel sessennio 1878-1883.

Avviso d'Asta

per il giorno 18 maggio 1878, alle ore 11 ant. precise.

Nella sua adunanza del 1° aprile p. p. la Deputazione provinciale ha approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del 1° riparto, per l'ordinaria manutenzione della strada Eugubina, dalla porta S. Margherita di Perugia fino all'incontro della Flaminia a Scheggia, lunga metri 51,617, nel sessennio 1878-1883, portante la spesa complessiva di lire 80,936 52, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri.

Volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 18 maggio corrente, ed alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 80,936 52, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5452.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8093 65, per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1° gennaio 1878 per terminare col 31 dicembre 1883;

7° Che nel giorno 28 maggio corrente, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 2 maggio 1878.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RAMBALDI.

2174

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dei combinati articoli 38, 39 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n° 2786, il sottoscritto avvisa che il signor dottor Enrico Foppoli, già notaio residente in Teglio, ha presentato alla cancelleria di questo tribunale civile e correzionale domanda per svincolo d'ipoteca, da cui è affetto per cauzione data giusta l'annotazione 20 giugno 1874 del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 13 settembre 1862, n° 13976, rosso 130576, dell'annua rendita di lire 135, ed inscritta a favore del signor dottor Giov. Battista Caimi.

Sondrio, 26 aprile 1878.

2151 Il canc. del trib. BONTARDELLI.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto ha smarrito un effetto di lire *ottanta* accettato a suo favore per la scadenza 15 luglio 1878, avallato in margine e firmato a tergo dal sottoscritto, giusta gli usi commerciali. Non possedendo il sottoscritto nè avendo in giro altri effetti del valore e con la scadenza sopra detta, si diffida chiunque a non ricevere quello che avesse gli estremi indicati, perchè non verrebbe pagato.

2211 UGO GRANT.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto di ragione e di legge si porta a pubblica notizia che il Regio tribunale civile e correzionale di Cremona con sua sentenza in camera di consiglio 27 aprile 1878, n° 108, dietro istanza di Raffi Andrea fu Giovanni, assistito ufficiosamente dal sottoscritto, dichiarò l'assenza di Andrea Raffi delli furono Stefano e Maria Gariboldi, nato in Cogorno (Chiavari) nel 23 settembre 1804 e da ultimo domiciliato in Cremona.

2180 AVV. GUGLIELMO REGGIANI.

AVVISO.

Sunto di domanda per aggiunta di nome.

Il sottoscritto Giuseppe Ravenna di Mandolino e della defunta Irene Mainster ha prodotta domanda al Re per mezzo del R. Ministero di Grazia e Giustizia per l'aggiunta al proprio nome di quello di Uberto.

Si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi 4 (quattro) e ciò a senso e pegli effetti degli articoli 121 e 122 del R. decreto sull'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1868, n. 2602.

Rovigo, li 2 maggio 1878.

2186 GIUSEPPE RAVENNA.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(1ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 giugno p. v. nella sede della Società in Torino, via Bogino, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1877;

2° Nomina di amministratori;

3° Nomina di tre censori.

Gli stessi azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 3 pomeridiane dello stesso giorno e nello stesso locale sovrindicati per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto sociale.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate con tutto il 4 giugno od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la " Ferrarese Land Reclamation Company limited „ Canon Street, 103, E. C.

2187 Il Consiglio d'Amministrazione.

(1ª *pubblicazione*)

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

AVVISO.

In seguito della deliberazione consigliare del 15 agosto 1877, approvata dalla Deputazione provinciale nella tornata del 9 aprile 1878, s'invita chiunque voglia concorrere all'appalto per la condottura dell'acqua potabile dalla sorgente denominata La Botte fin dentro l'abitato di detto comune, da eseguirsi secondo il piano di esecuzione redatto e firmato dal signor ingegnere Giovanni Jecini in data 12 febbraio 1876, e da deliberarsi a quel concorrente che offrirà migliori condizioni, colla avvertenza che a parità di condizioni sarà preferito il progetto fatto dall'Impresa rappresentata dal nominato signor Jecini, colle modificazioni aggiuntevi dal Consiglio comunale nella richiamata deliberazione. La quale, unitamente al progetto della detta Impresa ed al piano di esecuzione, è ostensibile nella segreteria comunale.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte entro un mese dalla data del presente avviso.

Farnese, 1° maggio 1878.

2179 *Il Sindaco*: E. EGIDI.

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

L'assemblea generale convocata pel giorno 29 aprile decorso non ha avuto luogo per mancanza di numero legale degli azionisti intervenuti.

Quindi a termini dell'art. 39 dello statuto sociale i signori azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di sabato 25 maggio corrente, alle ore due e mezzo pomeridiane, nella sede della Società in Roma, via del Corso, n. 337.

Ordine del giorno:

Parte ordinaria.

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulle operazioni della Compagnia durante l'esercizio 1877;

2° Rielezione e sostituzione di amministratori.

Parte straordinaria.

3° Modificazioni agli statuti sociali.

Gli azionisti che non possono intervenire, in base all'art. 38 dello statuto sociale possono farsi rappresentare da altro azionista.

Roma, 6 maggio 1878.

2201 **La Direzione.**

(1ª *pubblicazione*)

BANDO A SESTO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 10 giugno 1878, ad istanza del sig. Alessandro Baly Martelli domiciliato e rappresentato dal signor avv. Carlo Mari, ed a carico di Costanza vedova Rinaldi, Tersilla, Francesco, Teresa, Elettra ed Antonio Rinaldi figli ed eredi del fu Rinaldo Rinaldi, debitori espropriati.

La vendita sarà eseguita in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di sette decimi consecutivi, cioè su lire 26,115 03, a forma del bando suddetto.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma, vicolo S. Giacomo, n. 16 e 17, e vicolo Colonnette, n. 27 al 30.

Roma, 6 maggio 1878.

PIETRO REGGIANI
usciere del trib. civ. di Roma.

2199

DIFFIDAZIONE.

Francesco Defedericis, negoziante in piazza della Minerva, num. 67 e 68, avendo eseguito le fotografie originali di Sua Santità Papa Leone XIII nei giorni 13 e 14 del trascorso aprile, e volendo aprirne la vendita col giorno 9 corrente maggio, fa noto che tutte le fotografie originali porteranno per segno di autenticità a sinistra del *cliché* l'indicazione del giorno in cui la posa venne eseguita, ed a destra la firma del Defedericis.

Diffida pertanto il pubblico a non ricevere per originali quelle fotografie che non portassero detti segni di autenticità, protestando fin d'ora contro chi osasse di riprodurle tanto con la firma quanto con la data, ritenendoli per falsificatori e riservandosi di agire contro di loro a termine di legge.

Roma, li 7 maggio 1878.

2205 FRANCESCO DEFEDERICIS.

N. 86.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto complessivo prezzo di lire 3,801,273, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 10 aprile u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale escavazione dei Porti, Rade e Spiagge aperte delle provincie di Genova e di Porto Maurizio,

si procederà alle ore 10 antimerid. di giovedì 23 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Genova avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 3,607,408 08 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 10 per cento.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto generale e speciale in data 12 novembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Genova. Il capitolato speciale sarà pure visibile nelle Regie Prefetture di Napoli, Venezia, Livorno, Porto Maurizio, Ancona, Ravenna e Palermo.

La durata dell'impresa è stabilita ad anni nove a datare dalla regolare consegna dell'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato rilasciato da un ingegnere dopo la pubblicazione del presente avviso e confermato dal prefetto o sottoprefetto, dal quale attestato dovrà esplicitamente risultare:

a) Che il concorrente ha già assunti, compiuti o diretti in modo soddisfacente lavori di escavazione in porti nazionali od esteri per l'importo di lire 500,000;

b) Che ha giustificato di avere presa cognizione del materiale d'escavazione che trovasi nei porti della Liguria e che l'Amministrazione mette a disposizione dell'Impresa, e di avere esplorata la natura del fondo dei porti e delle rade delle provincie di Genova e di Porto Maurizio.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Genova, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 100,000, a modificazione dell'art. 64 del precitato capitolato speciale.

La cauzione definitiva è di lire 250,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 maggio 1878.

Per detto Ministero

2140 — *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito allo incanto tenuto oggi lo appalto per la fornitura di una quantità di stampati occorrenti allo Economato Generale per la locale Intendenza e per gli uffizi ad essa affiliati dallo Economato stesso, per la durata di anni 4 a cominciare dal 1° gennaio 1879, venne provvisoriamente aggiudicato per l'annuo canone di lire 57,534 dietro l'ottenuto ribasso di lire 4 11 per cento sul prezzo di asta in lire 6000.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 maggio prossimo venturo.

Perciò coloro i quali vorranno presentare tali offerte dovranno almeno 10 giorni prima di quello fissato per la scadenza dei fatali presentare le domande e documenti di cui allo articolo 6° dell'avviso d'asta del primo aprile volgente.

Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata da lira una, e corredate dal deposito di lire 1200 a titolo di cauzione interinale: epperò ove più di una ne sarà presentata verrà preferita la migliore, e se egali quella rassegnata prima.

Palermo, 30 aprile 1878.

Per detta Prefettura

2177 — *Il Segretario Delegato:* G. CACCIO'.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 27 del corrente mese di maggio, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il Colonnello commissario direttore, non che presso gli uffici di Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° Dipartimento in Napoli, e quelli del 3° in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, ad un 2° procedimento di incanto simultaneo, essendo risultato deserto il primo tenutosi il dì 29 aprile prossimo passato, per lo appalto della costruzione e fornitura alla R. Marina di

Due caldaie marine di ferro tubulari, con tubi di ottone, del tipo regolamentare (tipo città Napoli), a quattro forni ciascuna, e dei relativi loro accessori, per la somma presunta complessiva di lire 102,400.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddetti uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto riconosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, anche se fosse un solo accorrente, purchè abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale più prossimo allo Stabilimento del costruttore, e nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Non saranno ammessi a concorrere che i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti industriali meccanici nazionali, notoriamente conosciuti come atti alla costruzione di caldaie a vapore. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificati rilasciati da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi.

Per essere ammessi agli incanti, ed a garanzia dell'impresa si dovrà prestare una cauzione di lire 10,240 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito, oppure una cauzione personale con approbatore.

Le offerte stesse col prescritto certificato saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 900.

Spezia, 7 maggio 1878.

2139 — *Il Capitano Commissario ai contratti:* CARLO TOMASUOLO.

PREFETTURA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto tenutosi oggi in quest'ufficio a tenore dell'avviso d'asta del 26 marzo u. s., inserito nel n. 77 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per lo appalto della fornitura di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale per la locale Intendenza di Finanza e per gli uffizi ad essa affiliati, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto stesso col ribasso dell'11 11 per cento sui prezzi d'asta.

Si previene quindi il pubblico che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 maggio corrente.

Si avverte altresì che coloro i quali, non intervenuti all'asta, volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare, almeno 10 giorni prima della scadenza del termine sopradetto, i documenti richiesti dall'articolo 6° del citato avviso d'asta.

Torino, 1° maggio 1878.

2198 — *Il Segretario Incaricato:* E. LEGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Bernabei Elisabetta, vedova di Morini Carlo, tamburo della Guardia civica, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 100244 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 43, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 17 marzo 1878.

2159 — *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. Lavori alla strada provinciale Pontremoli-Zeri nel tronco compreso tra l'abitato di Codolò ed il canale del Botro.

Nel giorno di lunedì 20 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione provinciale, situata nel palazzo della R. Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 36,887 20, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno giustificare la loro idoneità mediante la presentazione di attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio sia governativo, sia provinciale e constatante che gli aspiranti han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati, e fare altresì il deposito interinale della somma di lire 2000 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto, e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di 10 giorni da quello della aggiudicazione definitiva, depositare, per trasmettersi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma corrispondente al 10 per cento del valore dell'appalto, sia in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, sia in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori sono a carico dell'impresario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 10 successivi alla data dell'avviso dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di un anno dal dì della consegna.

Massa, li 5 maggio 1878.

2194 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

MUNICIPIO DI NOLA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 dello andante mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, colla continuazione, avrà luogo avanti il sindaco, sul palazzo municipale, un nuovo incanto per l'affitto della

Vasta tenuta Boscofangone, di proprietà comunale, in un sol lotto ed a lotti separati per undici sezioni, qualora non si avessero offerte in massa.

Le condizioni di affitto sono visibili presso la segreteria municipale nel locale suddetto, dalle ore nove antimeridiane alle ore due pomeridiane.

Dalle dette condizioni risulta il tempo e modo dei pagamenti dello estaglio annuale.

La durata dello affitto sarà di anni quattro, da aver principio dal dì primo settembre di questo anno e da terminare a trentuno agosto milleottocentottantadue.

La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, e provvisoriamente, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di italiane lire settantadue mila per l'affitto in massa ed egualmente nel dettaglio delle undici sezioni come vedesi segnato nel foglio delle condizioni approvate, però decorsi i fatali pel ventesimo resta ad arbitrio della Giunta municipale di approvare o rigettare gli atti.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti allo affitto per essere ammessi alla licitazione dovranno depositare la somma di lire duemila cinquecento per le offerte in massa, e lire trecento per ogni offerta a dettaglio come cauzione provvisoria e per le spese, da essere restituite a chi non restasse aggiudicatario.

L'aggiudicatario per garantia dei suoi obblighi dovrà dare nel termine da assegnarsi dal sindaco una cauzione definitiva sufficiente almeno per lo estaglio di un anno, ovvero uno o più garanti solidali di piena soddisfazione della Giunta municipale, sotto pena di perdere il deposito suddetto, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo sperimento d'asta, senza la necessità di atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine assegnato dal sindaco.

Ogni concorrente dovrà eleggere il domicilio nel comune.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Nola, addì 5 maggio 1878.

2150 *Il Sindaco*: Comm. MARCHESE DI MONTANARA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta di definitivo deliberamento a partiti orali.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per 100 fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 54,281 75, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 aprile p. p., per lo

Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte in questa provincia,

si procederà alle ore 12 meridiane del 24 maggio corrente, in questo ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 51,024 85 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Un tale appalto sarà celebrato previa l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento della Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 1870, non che sulla base del capitolato generale e speciale, superiormente approvato in data 14 settembre 1871.

La durata dell'appalto avrà principio dal giorno in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto a tutto il 31 dicembre 1882.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'articolo 32 dei capitoli, e le offerte di ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti. — Non si potranno fare offerte di ribasso minori di centesimi 25 per cento lire.

L'asta si terrà col metodo ad estinzione di candela vergine.

Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima di presentare le loro offerte, produrre:

a) Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un certificato d'idoneità dal quale risulti che sia capace per l'eseguimento dell'appalto;

c) Una quietanza di Tesoreria provinciale del Regno comprovante l'eseguito deposito provvisorio d'asta nella somma di lire 1000.

La detta quietanza sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto di appalto.

L'aggiudicatario poi, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà dare una cauzione definitiva di lire 3032 mediante deposito di danaro, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito.

L'aggiudicatario, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà versare la somma di lire 700 per anticipo delle spese presunte del contratto.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni 20 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo, l'amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto, a spese e rischio del medesimo, il quale perderà la somma già depositata a garanzia dell'asta.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

Tutte le spese del contratto, quelle di registro, bollo ed altro, inerenti al presente appalto, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Prefettura di Caltanissetta, li 2 maggio 1878.

2183 *Il Segretario Delegato*: Dott. C. ABETTI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Diffidamento di ventesimo *per l'appalto della manutenzione delle strade a pietrisco per anni quattro, e per l'annuo presuntivo compenso di lire 13,824 77, pagabili a rate quadrimestrali.*

Essendosi proceduto all'incanto pel suddetto appalto, in dipendenza dello avviso d'asta pubblicato nel 26 p. p., lo stesso è rimasto aggiudicato al signor Buonvino Luigi fu Michele col ribasso del 4 1/2 per cento.

Potrà presentarsi offerta di ribasso di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 10 corrente maggio.

Le condizioni di appalto e di ammissibilità all'asta sono quelle stesse indicate nei precedenti avvisi, e trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale.

Barletta, 5 maggio 1878.

2197 *Il Segretario Comunale* F. GIRONDI.

(2ª pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'art. 8 dei Regi decreti 1° giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 28 del p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto di intervenirvi tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 27 aprile 1878.

2047

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.